

« Fo fede: 1° Che don Ferdinando Balsano, curato di Rogiano Gravina, spontaneamente si dimetteva dal suo ufficio pastorale il 9 del p. p. ottobre con atto autentico che si conserva in questo archivio vescovile ;

« 2° Che il dodici dello stesso mese, in vista dei ragionevoli motivi addotti nella rinuncia, io gli notificava la mia accettazione;

« 3° E che da quell'epoca cessava egli dalle sue funzioni. »

In vista di tale attestato l'ufficio, a grande maggioranza, ha ritenuto potersi venire alla convalidazione di quest'elezione, e mi ha dato l'onorevole incarico di proporlo alla Camera.

(È approvata.)

BOGGIO, relatore. Ho l'onore di riferire sulla elezione del collegio di Cefalù, e me la sbrigherò in due parole.

Le operazioni sono regolarissime; ma l'eletto marchese Maurigi Giovanni è procuratore generale, e perciò inleggibile. Per conseguenza l'ufficio ne propone l'annullamento.

(È annullata.)

Nel collegio di Comiso al primo scrutinio il signor Cancellieri Rosario ebbe voti 274, il signor Paternostro Paolo, commendatore, 183.

Si fece il ballottaggio. Il Cancellieri ebbe 372 voti, il Paternostro 214. Fu proclamato il Cancellieri.

Le operazioni sarebbero in massima regolari, però nel verbale sono registrate proteste di alquanti elettori.

È accaduto che taluna delle schede invece di contenere semplicemente il nome del candidato Cancellieri portasse qualche altra indicazione; per esempio una scheda avea il nome di Cancellieri ed anche il suo cognome materno; un'altra diceva il signor Cancellieri del tal comune.

Alcuni elettori fecero protesta nel verbale medesimo, osservando che l'essere aggiunte queste indicazioni si dovesse considerare come una manifestazione del voto, perchè si potesse credere che fossero segni convenzionali che erano concordati prima.

L'ufficio, considerando che se sopra talune schede, oltre il nome, ci sono queste maggiori indicazioni però queste non sono sempre identiche, anzi sono disformi. Una indicava, come dissi, il nome, altra il cognome materno, che nella loro totalità queste schede non montavano ad una ventina mentre il candidato eletto ebbe una maggioranza di meglio che cento voti, e che per conseguenza ciò nulla poteva influire sull'esito definitivo, l'ufficio per questa considerazione credette che quelle proteste non meritassero accoglimento, e vi propone per mezzo mio la convalidazione dell'elezione del collegio di Comiso in persona del sig. Cancellieri.

(È convalidata.)

ELEZIONE DI CASTELNUOVO NE' MONTI.

SALARIS, relatore. A nome del III ufficio, avendone declinato l'incarico per plausibili motivi l'onorevole

Ercole, riferisco sull'elezione del collegio di Castelnuovo ne' Monti avvenuta nella persona del signor conte Giovanni Grillenzoni.

In questo collegio composto di cinque sezioni sono iscritti 357 elettori, de' quali intervennero al primo scrutinio 217, ed al secondo 225. Il ballottaggio fu stabilito fra i due che riportarono il maggior numero di suffragi, cioè fra il signor Turri dottore di Reggio ed il signor Grillenzoni conte Giovanni. In questa votazione avendo il signor conte Grillenzoni riportato 116 voti, contro il suo avversario che ne ottenne 105, fu proclamato deputato.

L'ufficio ha dovuto esaminare tutti gli atti di questa elezione, nei quali ha trovato una protesta, di cui darò brevemente lettura alla Camera, e la quale fu consegnata nel processo verbale della sezione principale.

Un elettore osservò all'ufficio, che le operazioni elettorali in una sezione secondaria non procedettero regolari per la mancanza delle liste del comune di Vetto.

L'ufficio ammise non la mancanza delle liste, ma il ritardo, ed osservò che appena conosciuta la mancanza si provvide in modo da far venire le liste di Vetto; e ciò fu causa che le operazioni elettorali si protrassero fino alle cinque pomeridiane.

Si osservò ancora che le liste del comune di Vetto non furono affisse alla porta della sala elettorale.

Anche questo fatto è ammesso dall'ufficio, ma si rispose ch'esse furono sempre sul tavolo della presidenza, ostensibili a tutti gli elettori.

L'ufficio discusse se queste due circostanze potessero rendere nulla la elezione, o dare luogo ad inchiesta e dopo matura discussione venne la sua maggioranza nell'avviso di convalidarsi. Quindi mi ha dato incarico di proporvene la convalidazione.

(È approvata.)

Riferisco ora l'elezione del collegio di Augusta, od Agosta, avvenuta in persona dell'avvocato Francesco Accolla. Questo collegio è composto di 6 sezioni, nelle quali sono iscritti 693 elettori. Intervennero a votare 626. L'avvocato Francesco Accolla ottenne 354 voti, contro 261 dati al suo competitore Majorana baronello Benedetto.

Avendo il signor Accolla fin dal primo scrutinio ottenuto il numero dei voti richiesto dalla legge per essere proclamato deputato, l'ufficio ne fece la proclamazione. Dai processi verbali che però risultano regolari si rilevano alcune lievi omissioni, che è bene siano a cognizione della Camera:

1° Non fu fatta menzione ne' processi verbali delle sezioni di Sortino e di Melilli di essere stati ammessi a votare gli analfabeti che fecero scrivere le loro schede da altro elettore di loro confidenza.

2° Il processo verbale di Lentini non fu recato alla sezione principale di Augusta dal presidente della sezione, ma fu inviato dal segretario d'ufficio.

Intorno alla prima osservazione debbo dichiarare,